

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Concorso nuova sede IRB a Bellinzona: architetti ticinesi esclusi?

Premessa

Da molti anni Bellinzona attende la costruzione di una sede definitiva per questo prestigioso e rinomato istituto di ricerca che, con la sua attività, dà lustro alla capitale e al Cantone intero.

Dopo la conclusione dell'iter pianificatorio, necessario a ridefinire gli azzonamenti a livello di piano regolatore comunale, sono ora maturi i tempi per dare avvio alla progettazione del nuovo edificio.

La scorsa settimana è stato infatti pubblicato ufficialmente il bando di concorso a procedura selettiva per la ricerca di un team interdisciplinare. Il capofila del team e coordinatore degli specialisti deve essere un architetto.

Nel merito

Con la presente interrogazione non si vuole entrare nel merito giuridico della procedura scelta e nemmeno interferire per ritardare la tempistica del concorso stesso.

Si riconosce come il tipo di costruzione sia del tutto particolare e con pochi riferimenti esistenti, soprattutto alle nostre latitudini. Motivo questo che ha fatto propendere per criteri di preselezione alti e selettivi. Non ci si può immaginare che un progetto complesso possa essere gestito da studi non qualificati e che non siano in grado di dimostrare la necessaria esperienza.

È giusto però segnalare come alcuni parametri di idoneità, in particolar modo per il capofila (architetto) vadano ad escludere quasi automaticamente tutti gli studi di architettura del Cantone Ticino. Molto verosimilmente il progetto sarà gestito da uno studio con sede oltre Gottardo oppure addirittura all'estero.

Le difficoltà esistenti nel settore dell'edilizia sono a tutti note. Anche nel campo della progettazione (per cui non più solo in quello degli artigiani e delle imprese di costruzione) si assiste sempre più ad appetiti che sul territorio lasciano solo le briciole.

Davanti a situazioni come quella sopra esposta ci si chiede dunque se, almeno le condizioni quadro, possano essere favorevoli a chi opera in loco beninteso senza con questo pregiudicare i principi base della messa a concorso di una prestazione di servizio.

Conclusione

Con il presente atto parlamentare viene pertanto richiesto un pronto intervento del Consiglio di Stato affinché si adoperi, nel limite delle proprie competenze, per far sì che l'accesso a studi di architettura ticinesi, qualificati e con solide referenze (sia qualitative che gestionali) venga reso possibile, senza il carattere estremamente restrittivo previsto nel bando di concorso.

In via subordinata si ritiene anche auspicabile una riflessione che possa verificare sino a che punto la legge sulle commesse pubbliche porti a distorsioni come quella citata pocanzi.

Lorenzo Orsi